



PERSONALE SANITARIO ALLO STREMO

I DATI NELL'ULTIMO POLICY BRIEF INAPP



L'ALTA FORMAZIONE PER LA SOSTENIBILITÀ
E RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA

ATLANTE DEL LAVORO E DELLE QUALIFICAZIONI,
ONLINE LA NUOVA MAPPATURA

QUALITÀ DELL'ISTRUZIONE E DELLA
FORMAZIONE PROFESSIONALE

PRIMO PIANO

3

PERSONALE SANITARIO ALLO STREMO

L'ultimo Policy Brief dell'Inapp tasta il polso ai lavoratori del settore

NEWS

6

L'ALTA FORMAZIONE PER LA SOSTENIBILITÀ E RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA

Un'indagine sull'offerta delle università

8

ATLANTE DEL LAVORO E DELLE QUALIFICAZIONI

Online la nuova mappatura

10

ANNO EUROPEO DELLE COMPETENZE

A che punto siamo?

L'EVENTO

11

QUALITÀ DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE

Presentati i risultati del National Reference Point

13

DA LEGGERE

15

SOCIAL

PERSONALE SANITARIO ALLO STREMO

L'ULTIMO POLICY BRIEF DELL'INAPP TASTA IL POLSO AI LAVORATORI DEL SETTORE

Solo pochi mesi fa erano considerati gli eroi della pandemia. Oggi, un po' dimenticati, appaiono stanchi, consumati, insoddisfatti del proprio lavoro. Sono i medici, gli infermieri e gli operatori sociosanitari del nostro Paese. Tre operatori su quattro si lamentano per lo sforzo fisico, nove su dieci per la retribuzione e le prospettive di carriera. Quasi tutti per lo sforzo mentale ed emotivo (rispettivamente 97% e 93% dei soggetti).

Tra il 2008 e il 2018, a causa soprattutto del blocco del turnover e dei tagli alla spesa sanitaria previsti dai piani di rientro regionali, il personale del Sistema sanitario nazionale si è ridotto di oltre 41mila unità. Questo ha comportato un progressivo aumento dell'età media, che nel 2020 era di circa 51 anni per i medici e 47 per gli infermieri. Come se non bastasse,

entro il 2027 si prevede il pensionamento di circa il 28% del personale medico e dell'8% di quello infermieristico. Il peso delle attività si è, dunque, concentrato su un numero ridotto di lavoratori, per di più avanti con gli anni.

È quanto emerge dall'ultimo Policy Brief dell'Inapp *Invecchiare in sanità*, frutto dell'indagine realizzata con campionamento a valanga, tramite questionario diffuso sui canali social, con una rilevazione rivolta al personale sanitario.

“Il problema della carenza di personale sanitario – ha affermato Sebastiano Fadda, presidente dell'Inapp – rischia di assumere in Italia dimensioni tali da compromettere sia i livelli di benessere lavorativo degli



addetti, già normalmente a rischio di *burnout*, che la sostenibilità stessa del nostro Servizio sanitario nazionale, anche a causa di problemi strutturali non risolti sul piano dei rapporti tra sistema pubblico e operatori privati. L'aumento dell'età media degli operatori e i prossimi pensionamenti, in assenza di un adeguato *turnover*, rischiano di compromettere l'efficienza dei servizi e la sostenibilità stessa del nostro sistema sanitario nazionale in una fase di progressivo incremento della domanda di servizi di prevenzione, cura e assistenza legato all'aumento del peso della popolazione più anziana”.

Secondo i dati del Policy Brief, circa il 70% dei partecipanti all'indagine ritiene peggiorati i ritmi di lavoro, il 65% le condizioni economiche e il 45% le opportunità di carriera e di affermazione professionale. La condizione economica è considerata peggiorata maggiormente dai lavoratori delle strutture pubbliche, mentre i cambiamenti nei ritmi e orari di lavoro prevalentemente dai lavoratori delle strutture private.

Sempre le condizioni economiche e i ritmi/orari di lavoro sono gli elementi considerati critici anche nelle aspettative degli operatori rispetto all'evoluzione del proprio lavoro nei prossimi cinque anni. Oltre il 50% dei rispondenti, senza particolari distinzioni di gene-

“

Il problema della carenza di personale sanitario rischia di assumere dimensioni tali da compromettere sia i livelli di benessere lavorativo degli addetti, che la sostenibilità stessa del nostro Servizio sanitario nazionale

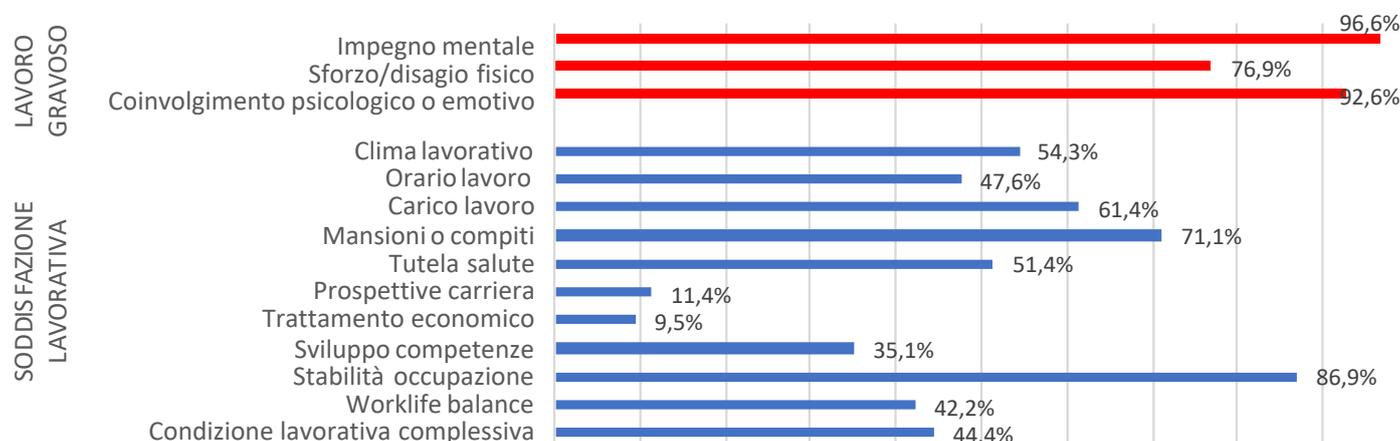
Sebastiano Fadda
Presidente Inapp

”

re ed età, sembra non intravedere alcuna possibilità di sviluppo professionale, con opportunità di carriera e livello di autonomia decisionale ritenuti immutabili nei prossimi cinque anni.

Prevale il timore di un aggravio di lavoro per coloro che rimarranno in servizio, con percentuali progressivamente più elevate all'aumentare dell'età e un'incidenza media che sfiora il 76% per il totale degli ultracinquantenni. Lo scenario così dipinto, sia per quanto riguarda la situazione attuale, che per le aspettative nel prossimo futuro, sembra giustifi-

Gravosità del lavoro e soddisfazione lavorativa alta o medio-alta (v.%)



Fonte: elaborazioni su dati INAPP 2022

care i risultati dei dati riguardanti le opinioni relative ai tempi di uscita dal lavoro. Circa il 28% del totale afferma di essere interessato ad un'eventuale possibilità di ritiro anticipato, anche se ciò significasse una riduzione dell'assegno mensile del 20-30%. Si tratta di una percentuale non trascurabile, se si considera che non sono i lavoratori più anziani, ma i più giovani, evidentemente più preoccupati per l'ulteriore impegno e il peggioramento di alcune condizioni lavorative che prevedono di dover affrontare nel corso di una vita lavorativa giocoforza prolungata

“Solo dopo aver potenziato gli organici, introdotto nuove politiche di gestione del personale e restituito riconoscimento e valore agli operatori – ha concluso Fadda - sarà possibile coinvolgerli attivamente nel delicato processo di trasformazione del Sistema sanitario nazionale, auspicato da più anni. Il rafforzamento delle risorse, tuttavia, deve essere accompagnato da un rinnovamento della governance del sistema che parta da un chiarimento dei rapporti tra strutture sanitarie pubbliche e operatori privati, realizzando una nuova organizzazione del lavoro e dei servizi nella quale l'innovazione tecnologica e l'*age management* trovino spazio e supporto adeguati. Questa è la condizione necessaria per superare le sfide poste dalle trasformazioni demografiche, in una prospettiva di sostenibilità dell'occupazione e del sistema sanitario nel suo complesso”.

Quello dello sviluppo tecnologico, del resto, resta un aspetto delicato. È ampiamente condiviso dal perso-



3 operatori su **4**
si lamentano per lo **sforzo fisico**,
9 su **10**
per la **retribuzione**
e le **prospettive di carriera**

nale sanitario che la scarsa diffusione delle tecnologie sia prevalentemente imputabile a mancati investimenti delle strutture sanitarie (90%), alla mancanza di tempo per la formazione (78%) ed alla strumentazione eccessivamente costosa (75%). A fronte di un limitato uso delle tecnologie e delle difficoltà riscontrate, i partecipanti alla ricerca hanno comunque manifestato convinzione nell'utilizzarle e intenzione di apprendere e aggiornarsi (49% dei medici; 54% degli infermieri; 61% di operatori sociosanitari), nonché nel considerarle indispensabili allo svolgimento del proprio lavoro (21% del totale). Dunque, alla proattività del personale sanitario – si suggerisce – è necessario rispondere con interventi di sistema che consentano agli operatori di interagire efficacemente con le tecnologie e rafforzando uniformemente le infrastrutture sull'intero territorio nazionale, in modo da ridurre i divari già esistenti e scongiurare il rischio di aggravare ulteriormente l'eterogeneità nella fruizione dei servizi di cura.

C.B.

L'ALTA FORMAZIONE PER LA SOSTENIBILITÀ E RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA

UN'INDAGINE SULL'OFFERTA DELLE UNIVERSITÀ

È stato recentemente pubblicato nella collana editoriale Inapp Paper lo studio *L'offerta di alta formazione universitaria sulla responsabilità sociale d'impresa e la sostenibilità*.

Il lavoro presenta dati e informazioni sulle più recenti attività di alta formazione realizzate dalle università pubbliche e private italiane in materia, e rileva analiticamente l'offerta sui temi della responsabilità sociale d'impresa e della sostenibilità ambientale, economica e sociale erogata nei due anni accademici 2021/22 e 2022/23 da tutti i 98 atenei italiani, statali e privati. In particolare, sono state rilevate le tipologie di offerta inerenti a corsi di alta formazione, corsi di perfezionamento, Master di I livello e Master di II livello.

Particolarmente incoraggianti i risultati della ricerca da più punti di vista. Il dato numerico evidenzia che il 75,5% degli atenei italiani ha attivato nel 2021-23 almeno un intervento formativo sul tema, mentre quello geografico rileva la quasi completa copertura regionale e risulta particolarmente significativo in quanto tutte le Regioni del Sud e isole sono rappresentate, pur se con una minor concentrazione di corsi rispetto al Nord e al Centro Italia. Riguardo ai contenuti, la ricerca sottolinea la crescente attenzione al tema, con il primato numerico delle iniziative formative scientifiche attivate da numerose facoltà e dipartimenti universitari (con ingegneria in primo piano), rispetto a quelle economiche, umanistiche e giuridiche. I dati parlano di 349 interventi formativi rilevati e classificati in 4 macroaree disciplinari: scientifica con oltre il 43% del totale, economica con quasi il 28%, umanistica-sociale con il 19% e giuridica con il 10% delle iniziative. La tematica ambientale è preponderante e si declina in modo molto diversificato, dalle energie rinno-

vabili alla sostenibilità climatica, dall'agroalimentare alla mobilità green, ma l'ambito più attivato è quello dell'ingegneria, dell'edilizia e delle opere sostenibili. La sostenibilità economica rappresenta circa la metà di quella ambientale, con una netta prevalenza di corsi sull'economia circolare. A seguire la responsabilità sociale d'impresa, con una particolare attenzione ai modelli di governance e ai sistemi di welfare e infine la sostenibilità per lo sviluppo sociale, focalizzata sulla dimensione territoriale e sull'innovazione sociale per lo sviluppo sostenibile.

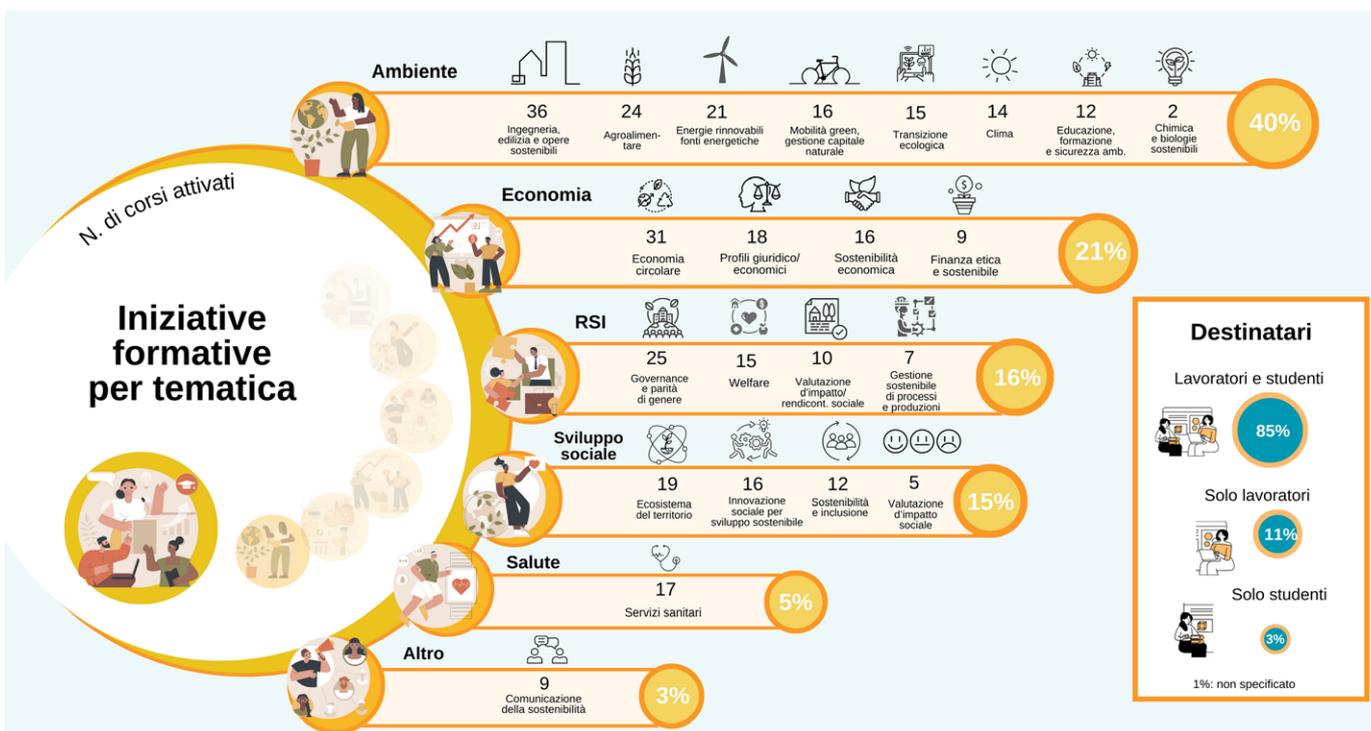
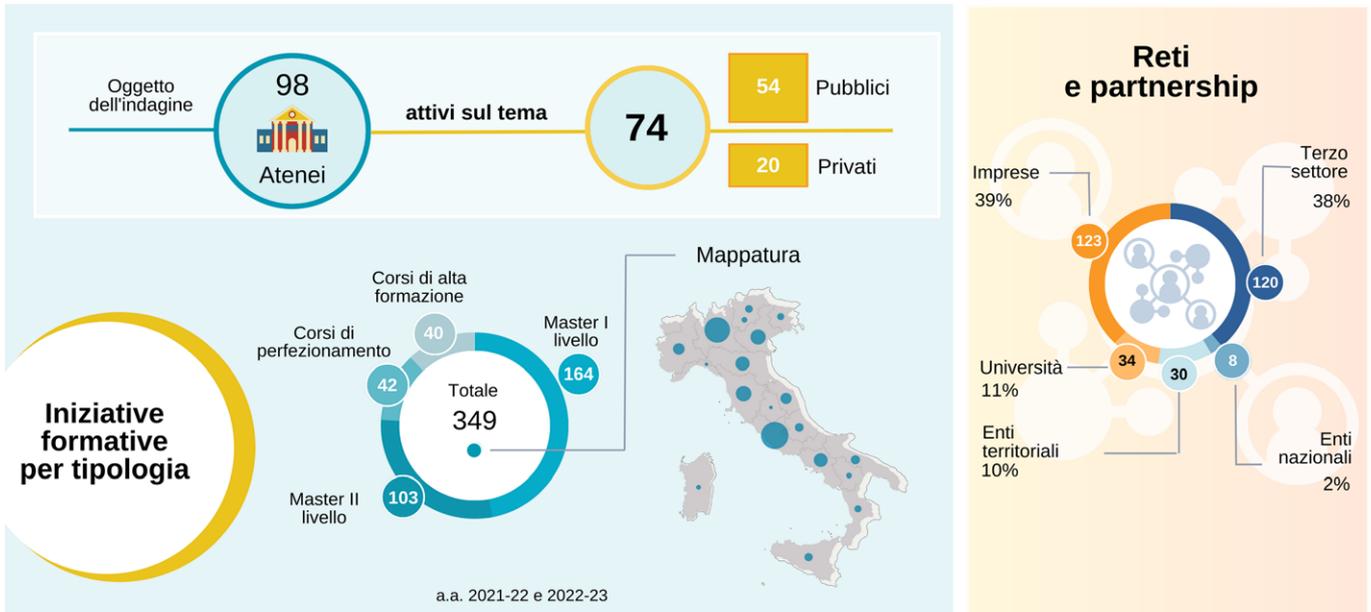
Per quanto concerne le *policies* emergenti, l'autrice Paola Nicoletti ha evidenziato che "l'indagine mette in luce la capacità delle nostre università di fare rete, prevalentemente con le imprese e con gli organismi del terzo settore e del privato sociale, per garantire un'offerta realmente in linea con le conoscenze e competenze in continua evoluzione, necessarie sia per i giovani che si devono immettere nel mercato del lavoro che per i lavoratori occupati e per le stesse imprese". Emerge, inoltre, ha concluso "un forte impegno del mondo universitario nel contribuire a implementare e supportare la strategia nazionale di sviluppo sostenibile e la transizione verso un futuro più sostenibile, quale volano strategico di crescita anche per i territori. La forte apertura al mondo del lavoro, registrata nei destinatari delle attività di formazione, rappresenta una policy emergente e strategica da valorizzare".

M.B.

Per saperne di più

Paola Nicoletti, *L'offerta di alta formazione universitaria sulla responsabilità sociale d'impresa e la sostenibilità*, Inapp Paper

OFFERTA DI ALTA FORMAZIONE UNIVERSITARIA SULLA RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA E LA SOSTENIBILITÀ



Concetti chiave

La **Responsabilità sociale d'impresa** è il contributo delle imprese allo sviluppo sostenibile.

La **Sostenibilità** fa riferimento a tre fattori strategici dello sviluppo: ambientale, sociale e economico (fattori ESG).

ATLANTE DEL LAVORO E DELLE QUALIFICAZIONI ONLINE LA NUOVA MAPPATURA

71 Schede di caso nuove, 12 Settori economico professionali aggiornati, insieme a 8 sequenze di processo e 47 Aree di attività (Ada), delle quali 8 risultano essere state create ex novo.

Sono i numeri relativi alla manutenzione dell'[Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni](#) per l'anno 2023, realizzata da Inapp in collaborazione con diversi [stakeholder pubblici o privati](#) coinvolti nel processo di aggiornamento annuale, come previsto dal [Decreto interministeriale del 5 gennaio 2021](#).

Numeri che testimoniano la dinamicità e l'attualità dello strumento, fortemente voluto dalle [istituzioni](#), in grado di far dialogare il mondo del lavoro con quello dell'istruzione e formazione proprio in virtù del suo saper cogliere tempestivamente le evoluzioni del mercato del lavoro.

Il 2023 ha visto inoltre il gruppo di ricerca Inapp *Atlante Lavoro e analisi delle competenze* impegnato nell'aggiornamento della classificazione dei Codici

professionali Istat (Cp 2021), in vigore da gennaio 2023, ai fini del recepimento degli stessi nell'ambito della classificazione dei Settori economico professionali di Atlante (Sep) e l'aggiornamento dell'attribuzione dei codici 2021 alle Ada.

“Se osserviamo il dato in termini comparativi a livello di Sep – ha commentato Rita Porcelli, responsabile del gruppo di ricerca – rispetto alle ultime tre annualità, è interessante notare che, ad eccezione di tre settori - *Legno e arredo, Carta e cartotecnica e Chimica* -, tutti gli altri sono stati aggiornati e si sono modificati anche in termini numerici nel corso degli anni. Il lavoro di confronto con i differenti soggetti, pubblici o privati, rappresentativi a livello nazionale, nei diversi settori economico-professionali, intervistati per il lavoro di implementazione delle schede di caso, sta favorendo un processo costante di verifica evolutiva della tenuta dei descrittivi delle singole Ada. Nell'anno in corso, il 50% delle Ada complessive si doterà inoltre delle Schede di caso; questa evoluzione in termini di con-



- 01. Agricoltura, silvicoltura e pesca
- 02. Produzioni alimentari
- 03. Legno e arredo
- 04. Carta e cartotecnica
- 05. Tessile, abbigliamento, calzaturiero e sistema moda
- 06. Chimica
- 07. Estrazione gas, petrolio, carbone, minerali e lavorazione pietre
- 08. Vetro, ceramica e materiali da costruzione
- 09. Edilizia
- 10. Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica
- 11. Trasporti e logistica
- 12. Servizi di distribuzione commerciale

- 13. Servizi finanziari e assicurativi
- 14. Servizi digitali
- 15. Servizi di telecomunicazione e poste
- 16. Servizi di public utilities
- 17. Stampa ed editoria
- 18. Servizi di educazione, formazione e lavoro
- 19. Servizi socio-sanitari
- 20. Servizi alla persona
- 21. Servizi di attività ricreative e sportive
- 22. Servizi culturali e di spettacolo
- 23. Servizi turistici
- 24. Area comune

tenuti, insieme agli aggiornamenti dei singoli settori effettuata negli anni sulla base delle richieste formali pervenute ad Inapp e Anpal, stanno permettendo un aggiornamento costante del sistema nel rispetto di quanto previsto dalle norme nazionali”.

I settori che risultano maggiormente aggiornati sono: *Meccanica, produzione e manutenzione di macchine; Tessile, abbigliamento, calzaturiero e sistema moda; Agricoltura, silvicoltura e pesca*. In questa annualità il settore *Servizi di public utilities* ha visto l'aggiornamento dell'intero processo *Ciclo delle acque*.

La [mappa del Lavoro](#) contenuta in Atlante riporta una descrizione dettagliata delle attività comunemen-

te svolte nei contesti lavorativi ed è connessa alle qualificazioni statistiche Istat (Cp 2021 e Ateco), così come alle qualificazioni aggregate. Si tratta di un riferimento unico di descrittori del lavoro, cui ancorare l'offerta di istruzione e formazione definita da tutti gli enti titolari dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze a supporto del sistema di lifelong learning, della cittadinanza attiva e della partecipazione democratica.

La procedura di manutenzione dei contenuti di Atlante Lavoro è spiegata in questo [video](#), mentre il dettaglio delle modifiche effettuate è disponibile [qui](#).

F.L

ANNO EUROPEO DELLE COMPETENZE A CHE PUNTO SIAMO?

Sono già 869 gli eventi organizzati in tutta Europa per l'Anno europeo delle competenze, di cui 124 realizzati in Italia. Dodici mesi, a partire da maggio 2023, in cui ogni stato europeo è impegnato ad organizzare iniziative formative e di riqualificazione per i lavoratori e le lavoratrici, con una particolare attenzione ai soggetti più fragili come donne, giovani e Neet, ma anche eventi, campagne di sensibilizzazione e di informazione rivolte alla cittadinanza.

L'obiettivo dell'iniziativa europea è elevato ed è evidente come la comunicazione assuma un ruolo fondamentale, non solo per creare consapevolezza e tenere informati cittadini, decisori politici e stakeholder riguardo alle iniziative sul tema, ma anche per incoraggiare la popolazione adulta in età lavorativa a partecipare alle opportunità di *upskilling* e *reskilling* e, non ultimo, promuovere la stretta collaborazione nell'identificare e affrontare le carenze del mercato del lavoro, sia a livello nazionale che europeo.

In tale contesto l'Inapp, in qualità di coordinatore nazionale dell'Iniziativa nella persona del direttore generale Santo Darko Grillo, ha avuto il mandato di implementare, tra le altre cose, una strategia di comunicazione, sensibilizzazione e promozione del valore delle competenze nei territori e nei settori produttivi, finalizzata a dare nuovo slancio al raggiungimento degli obiettivi sociali dell'UE per il 2030 e contribuire a conseguire gli obiettivi della bussola per il digitale 2030.

A tal fine ha attivato un piano che prevede diverse direttrici di azione: in particolare, ha organizzato e partecipato, in questi primi mesi dell'Iniziativa, a 19 eventi di diffusione che hanno coinvolto circa 4 mila partecipanti, tra seminari nell'ambito del Forum PA, un convegno istituzionale e laboratori per giovani sui temi della formazione e del lavoro, la presentazione del rapporto di monitoraggio sui sistemi di istruzione e formazione



professionale, l'indagine sulla domanda dei giovani per favorire percorsi innovativi di orientamento, un convegno internazionale sulla qualità nell'istruzione e nella formazione professionale, infine, un progetto sperimentale sulla misurazione del capitale intellettuale nelle sue diverse dimensioni. L'Inapp, confermando la propria originaria vocazione di centro di analisi fondamentale su queste tematiche, ha offerto un prezioso contributo a supporto degli obiettivi dell'Anno Europeo.

Con la redazione e la diffusione di una [newsletter](#) mensile, dedicata all'aggiornamento sulle diverse attività previste dall'Iniziativa, ha inoltre realizzato uno strumento informativo di facile accesso in grado di dare visibilità alle principali novità introdotte durante l'Anno, valorizzando le migliori progettualità, disposizioni e iniziative attivate.

Il tutto viene raccolto e diffuso attraverso un altro importante canale informativo, ovvero la [pagina web](#) dedicata all'Anno UE che, ospitata nel sito istituzionale dell'Inapp, permette un aggiornamento costante sulle varie attività introdotte e promuove al contempo la partecipazione attiva, offrendo la possibilità di [segnalare un evento](#) o un'iniziativa dedicata al tema dello sviluppo delle competenze. Ad oggi il sito ha già generato 2.576 visite.

L.G.

QUALITÀ DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PRESENTATI I RISULTATI DEL NATIONAL REFERENCE POINT

Il National Reference Point (NRP) dell'Inapp, a chiusura del progetto triennale Eqavet NRP 2021-2023, ha presentato i risultati del lavoro svolto nel corso del convegno *Quality Assurance in VET for sustainable competitiveness, social fairness and resilience: three years after the EU Recommendation 2020* tenutosi il 6 luglio presso la sede dell'Istituto. La giornata, di respiro internazionale, ha visto la presenza dei rappresentanti delle principali agenzie europee impegnate sul fronte della qualità dell'istruzione e formazione professionale con le quali si è aperto un confronto in merito alle iniziative e alla promozione delle attività realizzate negli ultimi anni. Nella sua relazione introduttiva il direttore generale dell'Inapp Santo Darko Grillo ha sottolineato che "da tempo le Istituzioni europee sollecitano il miglioramento della qualità dei sistemi d'istruzione e formazione come strumenti privilegiati di coesione sociale e culturale, destinati a incrementare la competitività e il dinamismo dell'Europa. E non solo. Migliorare la qualità dei sistemi d'istruzione e di formazione – ha proseguito – significa migliorare la corrispondenza fra le risorse e i bisogni, svolgendo un ruolo importante per la promozione di una cittadinanza attiva e della parità di opportunità". Tutti obiettivi sui quali l'Inapp si impegna da anni orientando le proprie attività lungo una serie di direttrici che vanno dall'accreditamento delle strutture formative, attraverso il monitoraggio, l'analisi e l'aggiornamento dei sistemi e dei dispositivi ad esso collegati, fino alla *peer review* intesa come metodologia di controllo del-

la qualità dell'istruzione e formazione professionale. Negli ultimi tre anni, in particolare, il National Reference Point italiano per la qualità, collocato dal 2006 presso l'Inapp, ha lavorato ad una serie di iniziative presentate nel corso del convegno da Laura Evangelista in qualità di coordinatrice del progetto. Le attività illustrate hanno riguardato *in primis* la comunicazione



e la disseminazione di buone prassi e strumenti per la garanzia della qualità realizzate attraverso i meeting annuali della rete Eqavet, la *peer learning activity* (Pla), e la produzione e diffusione di materiale promozionale. Inoltre, il progetto ha previsto la convocazione periodica del *national board*, la sperimentazione della *peer review* come *Vet provider* insieme alle attività di ricerca sui dispositivi per la qualità. “Molta strada è stata fatta e altrettanta sarà da fare nei prossimi tre anni – ha annunciato Evangelista – L’Inapp, infatti, ha vinto nuovamente il bando del progetto Eqavet National Reference Point 2023-2026. Per i prossimi anni – ha concluso – le attività su cui ci concentreremo riguarderanno l’aggiornamento di un manuale di *peer review* per *Vet provider* e una linea di ricerca per la qualità nella formazione continua”. Il convegno, che si è articolato in due diverse sessioni, ha visto nel corso della mattinata prima i tre *keynote speech* condotti rispettivamente da Keith Brumfitt segretario Eqavet, George Kostakis del Cedefop e Mounir Baati dell’Etf, e poi i referenti di alcuni National Reference Point europei impegnati ad illustrare le principali attività e iniziative realizzate a livello nazionale, nell’ambito della rete Eqavet, nel triennio 2021-2023. Nel pomeriggio, infine, si è tenuto un laboratorio dedicato alle buone pratiche progettuali sperimentate dal programma Erasmus+ inerenti le misure e gli strumenti per l’assicurazione della qualità. Nei ringraziamenti finali Emmanuele Crispolti, responsabile della struttura *Sistemi Formativi* dell’Inapp ha voluto richiamare l’attenzione su alcuni aspetti emersi nel corso della giornata “a cominciare dall’importanza della rete Eqavet, fondamentale per la capitalizzazione delle buo-



ne pratiche, così come è fondamentale – ha proseguito – affrontare il tema della qualità in termini concreti e non astratti riaffermando la centralità di modelli e strumenti di analisi applicabili sul campo. Innalzare gli standard di qualità dei *vet provider* – ha concluso – significa, soprattutto, progettare percorsi di formazione in linea con le richieste dal mercato del lavoro riducendo, così, il gap tra domanda e offerta di competenze”.

M.M.



Sistemi europei di apprendimento permanente fra innovazione ed equità: uno studio su Inghilterra, Germania, Francia

D'AGOSTINO SANDRA, VACCARO SILVIA

Roma, Inapp, 2023 (Inapp Report, n. 40)

Il report restituisce gli esiti di uno studio che ha esaminato le traiettorie di evoluzione tracciate negli ultimi vent'anni dai sistemi di apprendimento permanente di alcuni Paesi europei con la finalità di individuare differenze e similitudini, punti di contatto e divergenze nel loro processo di riposizionamento, in risposta alle sfide poste dai mega trend globali di cambiamento e dalle crisi economiche e sociali. I Paesi oggetto di analisi sono stati scelti tra quelli che in Europa presentano alcune caratteristiche più simili all'Italia, guardando alla dimensione in termini di popolazione, relazioni, luoghi decisionali e pratiche, e guardando anche alla presenza di un sistema di formazione professionale consolidato e riconoscibile. Sono quindi stati selezionati la Germania, la Francia e il Regno Unito come casi studio di un'analisi attraverso la quale individuare elementi utili per una successiva riflessione sull'Italia, con l'obiettivo di potenziare la formazione rivolta agli adulti attivi.



L'agricoltura sociale: attori, processi, innovazione verso la transizione eco-sociale

PAVONCELLO DANIELA, POLIDORI SABINA

Roma, Inapp, 2023 (Inapp Report, n. 39)

Il rapporto intende rappresentare le diverse dimensioni e i target dell'Agricoltura sociale restituendo al lettore la dimensione multidisciplinare e multifunzionale, per promuoverne una lettura che superi le frontiere, spesso artificiali e autoreferenziali, che separano e distinguono le varie discipline. Nello specifico, ha l'obiettivo di promuovere la conoscenza e le riflessioni sul tema dell'Agricoltura sociale e del suo ecosistema in una prospettiva che tenga conto delle trasformazioni sociali e dei nuovi bisogni di inclusione, anche a seguito della pandemia, nei diversi contesti territoriali. La ricerca presenta esperienze sostenibili nelle quali vengono condotte attività a carattere agricolo con il chiaro obiettivo di produrre benessere e una qualche funzione di utilità sociale a fasce particolari della popolazione (persone con disabilità, immigrati, rifugiati politici ecc.).



Evoluzione dei regimi di protezione sociale dei lavoratori alla prova della crisi pandemica. Un'analisi internazionale

DE MINICIS MASSIMO

Roma, Inapp, 2023 (Inapp Report, n. 38)

L'aumento del lavoro contingente, il fenomeno del lavoro povero, il lavoro autonomo individuale, il lavoro su piattaforma e l'informalità di molte relazioni lavorative hanno messo in luce i limiti dei sistemi di protezione sociale categoriali. La fase pandemica, stressando al massimo tali sistemi, ha rappresentato plasticamente i soggetti lavorativi esclusi e accelerato il processo di rideterminazione. Obiettivo è dunque comprendere, mediante un'analisi comparata internazionale, la direzione e le forme che ha assunto questa riconfigurazione dei modelli di sicurezza sociale e quanto delle politiche di maggiore universalizzazione degli interventi attuate nella fase pandemica ha rappresentato sicuri riferimenti per modernizzare i sistemi di protezione sociale dei lavoratori ordinari.



Effetti asimmetrici nelle tre crisi: economia, inflazione e salari in Italia

DEIDDA MASSIMILIANO, CENTRA MARCO, TRONTI LEONELLO

Roma, *Inapp*, 2023 (*Inapp Paper* n. 44)

Il paper ricostruisce, dal punto di vista macroeconomico, le fasi storiche e le caratteristiche principali degli ultimi cicli economici. L'ipotesi di studio è che durata e origini delle crisi, per quanto ovvio, hanno effetti diversi sull'andamento del prodotto e sugli indicatori del mercato del lavoro. Come mostrano i dati, tratti da più fonti nazionali e internazionali, si evidenzia la necessità di modifiche all'assetto delle istituzioni che regolano i mercati e, in particolare, il mercato del lavoro, per il ripristino dell'equilibrio macroeconomico oltre che del benessere degli individui. L'*Inapp* si occupa di monitorare l'andamento congiunturale e tendenziale del PIL e delle sue componenti e i principali indicatori del mercato del lavoro.



L'ascolto e la partecipazione di bambini e ragazzi come valore aggiunto nelle politiche pubbliche

GIULIANO GIOVANNINA ASSUNTA, MARUCCI MARCO, PIESCO ANNA RITA, PORCARELLI CRISTIANA, BALDASSARRE LAURA

Roma, *Inapp*, 2023 (*Working Paper*, n. 108)

Il lavoro, presentato a un anno dal protocollo siglato tra Unicef Italia e Inapp, è una desk review aggiornata dei principali indicatori e degli indirizzi sulla materia della partecipazione di bambini e adolescenti all'interno del processo democratico per quanto riguarda le decisioni che riguardano le loro vite. Nel testo sono esaminati i più recenti esercizi sul tema a livello internazionale, europeo e nazionale. Per il livello nazionale le regioni con esperienze partecipative strutturate sono: Lombardia, Campania, Emilia-Romagna, Toscana, Puglia e Lazio.



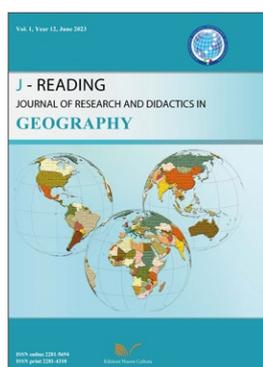
L'impatto delle tecnologie digitali sull'erogazione dei servizi dei Centri per l'impiego in Europa

MARCHETTI SANTE, SCARPETTI GIULIANA

Roma, *Inapp*, 2023 (*Working Paper*, n. 107)

La pandemia ha destabilizzato il mercato del lavoro, modificando la modalità di erogazione della prestazione lavorativa. Tutto ciò ha costretto i Servizi per l'impiego europei ad una riorganizzazione delle attività. Il presente contributo vuole fornire un quadro generale di come sia stato affrontato il processo di modernizzazione nei vari Stati. Lo studio presenta l'impatto sul budget delle singole macro-voci di costo (politiche attive del lavoro, costo del personale, formazione) e la ripartizione delle spese tra le diverse voci di bilancio. Vengono infine riportate alcune esperienze a livello Paese, per descrivere come i Servizi per l'impiego abbiano implementato concretamente questo cambiamento.

Consigli di lettura



Common ground

ANTONELLO SCIALDONE, RICCARDO MORRI (A CURA DI)

in *"READING: Journal of research and didactics in geography"*, Roma, *Nuova cultura*, Vol. 1, 2023

Numero monografico che raccoglie alcuni saggi di studiosi italiani e stranieri sul tema della prevenzione e il contrasto alla dispersione educativa dei giovani con background migratorio. Tra gli altri, sono presenti i contributi di autori Inapp di cui si riportano i link ai rispettivi articoli.

Antonello Scialdone, Riccardo Morri, [Common ground: mobilities and educational resources for inclusion of people with foreign background: introduction](#)

Valentina Ferri, Giovanna Di Castro, Salvatore Marsiglia, [Exploring immigrant gaps in education: empirical evidence](#)

Corrado Polli, Aldo Rosano, Oliviero Casacchia, [Forecast of the foreign component in the Italian population to 2050](#)

G.D.I.

CONTATTA LA BIBLIOTECA



Al **#webinar #INAPP** e **UNICEF Italia**, moderato da Antonello Scialdone, focus sulla partecipazione dei minori nei processi decisionali che li riguardano.

Ad aprire i lavori Carmela Pace, presidente Unicef, e Santo Darko Grillo, direttore generale Inapp.

Laura Baldassarre (Unicef), insieme a Giovanna Giuliano e Marco Marucci (**#INAPP**), presentano il **#WorkingPaper** **✳** L'ascolto e la partecipazione di bambini e ragazzi come valore aggiunto nelle politiche pubbliche.
#DaLeggere ▶ <https://bit.ly/3JKgU2n>

🔍 <https://bit.ly/46jOV3n>

#5luglio #AnnoEuropeodelleCompetenze



INAPP_Giuliano_Ascolto_partecipazione_bambini_ragazzi_WP_108_2023.pdf
oa.inapp.org - 84 min di lettura



Il 2 luglio si è conclusa la fase di rilevazione del secondo ciclo dell'indagine PIAAC. Grazie per la collaborazione!



inappgov



inappgov 9 sett

🔔 È terminata il 2 luglio la fase di raccolta dati del secondo ciclo dell'indagine **#PIAAC**, la rilevazione **#INAPP** sulle **#competenze** degli adulti.

Grazie per la collaborazione, ogni contributo è stato importante!

#PIAAC #INAPPsocial #intervista #politichepubbliche #dati #adultcompetencies #indagine #competenzeprofessionali #skill #hardskill #softskill #competenzetrasversali #lifeskills #strumenti #abilità #policy #statistica #indaginestatistica #literacy #problemsolving #numeracy #istruzione #lavoro #indagineinternazionale #sviluppo competenze #analisi dati





INAPP NEWS

LA NEWSLETTER DELL'INAPP
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI
DELLE POLITICHE PUBBLICHE

L'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (INAPP) è un ente pubblico di ricerca che svolge analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro e dei servizi per il lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali e di tutte quelle politiche pubbliche che hanno effetti sul mercato del lavoro. Il suo ruolo strategico nel nuovo sistema di governance delle politiche sociali e del lavoro dell'Italia è stabilito dal Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150. L'Inapp fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) e collabora con le istituzioni europee. Svolge il ruolo di assistenza metodologica e scientifica per le azioni di sistema del Fondo sociale europeo ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale. È l'Ente nazionale, all'interno del consorzio europeo ERIC-ESS, che conduce l'indagine European Social Survey. L'attività dell'Inapp si rivolge a una vasta comunità di stakeholder: ricercatori, accademici, mondo della pratica e policymaker, organizzazioni della società civile, giornalisti, utilizzatori di dati, cittadinanza in generale.

Presidente

SEBASTIANO FADDA

Direttore Generale

SANTO DARKO GRILLO

Anno VII, N.7/8 - 2023

inappnews@inapp.org

Direttore Responsabile

Claudio Bensi

Redazione

Monica Benincampi

Valeria Cioccolo

Giuseppina Di Iorio

Laura Gentile

Francesca Ludovisi (caporedattore)

Francesca R. Marchionne

Micol Motta

Valentina Orienti

Aurelia Tirelli (coordinamento editoriale)

Credits fotografici

Inapp

Realizzazione grafica

Idea Positivo

Iscrizione al tribunale di Roma n. 377 del 7.10.2010

QUEST'OPERA È RILASCIATA SOTTO
I TERMINI DELLA LICENZA

[CREATIVE COMMONS ATTRIBUZIONE
NON COMMERCIALE](#)

CONDIVIDI ALLO STESSO
MODO 4.0. ITALIA LICENSE



Corso d'Italia, 33 | 00198 Roma | tel. +39.06854471 | fax +39.0685447334
C.F. 80111170587 | protocolloinapp@pec.it

www.inapp.gov.it

